

DIDATTICHE PER AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

## ISTITUTO COMPRENSIVO "FOSCOLO-GABELLI"

Via Baffi n. 2/4 – 71121 Foggia

Tel. 0881 814875 Foscolo – Tel. 0881 814873 Gabelli– C.M. FGIC86100G – C.F. 80030630711 – Codice univoco: UF0Y26  
sito web: [www.icfoscologabelli.edu.it](http://www.icfoscologabelli.edu.it) - e mail: [fgic86100g@istruzione.it](mailto:fgic86100g@istruzione.it) pec: [fgic86100g@pec.istruzione.it](mailto:fgic86100g@pec.istruzione.it)

# CODICE INTERNO

## PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato con delibera n. 45 del Collegio dei Docenti del 27/03/2026

e con delibera n. 38 del Consiglio di Istituto del 27/03/2026



## INDICE

PREMESSA	<i>pag. 3</i>
FINALITA'	<i>pag. 4</i>
DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	<i>pag. 5</i>
IL TEAM PER L'EMERGENZA DEL NOSTRO ISTITUTO	<i>pag. 8</i>
AZIONE DI PREVENZIONE E FORMAZIONE	<i>pag. 8</i>
PREVENZIONE INDICATA: PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI PRESUNTO EPISODIO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	<i>pag. 10</i>
1^ FASE: PRIMA SEGNALAZIONE	<i>pag. 11</i>
2^ FASE: VALUTAZIONE APPROFONDATA DEL CASO	<i>pag. 11</i>
3^ FASE: ESITI DELLA VALUTAZIONE	<i>pag. 12</i>
4^ FASE: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO	<i>pag. 13</i>
A. APPROCCIO CON LA CLASSE	<i>pag. 14</i>
B. GESTIONE DELLA RELAZIONE	<i>pag. 15</i>
C. COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA	<i>pag. 16</i>
D. SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE	<i>pag. 17</i>
E. ESEMPI DI AZIONI PER I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA	<i>pag. 18</i>
5^ FASE: MONITORAGGIO	<i>pag. 19</i>
6^ FASE: CHIUSURA DEL CASO	<i>pag. 19</i>
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	<i>pag. 20</i>

## **PREMESSA**

Questo documento, inserito in appendice al Regolamento d'istituto, declina le azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo per affrontare l'emergenza al fine di:

- promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, circa il fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo/i rispetto a ciò che ha/hanno fatto;

perché sia noto che gli atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e non vengono lasciati accadere senza intervenire.

## FINALITÀ

Obiettivo di questo Codice è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati. Studi svolti dalla psicologia, dalla sociologia e oggi anche dalla giurisprudenza hanno evidenziato che l'unica arma davvero efficace per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è la prevenzione, attraverso la responsabilizzazione delle principali agenzie educative: la famiglia e la scuola. *"... alle scuole, infatti, in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate"*. (da Linee di orientamento MIUR per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo). Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero e in tal senso il presente Codice, rivolto ai docenti e alle famiglie, contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgono gli alunni del nostro istituto e non vuole essere un approccio alle problematiche degli anzidetti fenomeni alternativo alla prevenzione, ma complementare. La procedura di intervento adottata dal presente Codice segue le indicazioni della "Piattaforma ELISA" (<https://www.piattaformaelisa.it/formazione> in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo).

## DEFINIZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

### **Bullismo**

Il bullismo è un *“atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.”*

Dalla definizione è possibile ricavare le caratteristiche essenziali per definire un comportamento aggressivo come atto di bullismo, distinguendolo da altri episodi di aggressione.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- **intenzionalità:** le azioni del bullo mirano deliberatamente e intenzionalmente a danneggiare la vittima;
- **ripetizione:** i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **squilibrio di potere:** il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.

Le tipologie degli atti di bullismo possono essere:

- **fisico:** colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- **verbale:** offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
- **indiretto:** attacchi nascosti finalizzati all'esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Per singoli episodi di prepotenza, del tutto occasionali, non si parla di bullismo. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento e vanno sanzionati secondo l'apposito Regolamento d'Istituto.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- **il bullo** è colui/colei che compie l'atto di prepotenza e/o di aggressione;
- **la vittima** è colui/colei che subisce;
- **i sostenitori del bullo** sono coloro che non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- **gli spettatori passivi** sono coloro che non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- **i difensori della vittima** sono coloro che capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

### **Cyberbullismo**

Il cyberbullismo è definito come *“un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi”*.

Il cyberbullismo presenta sia elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (intenzionalità, ripetizione e squilibrio di potere) sia elementi di novità, quali:

- **utilizzo dei mezzi elettronici:** come veicolo delle aggressioni;
- **anonimato:** l'identità del cyberbullo è nascosta;
- **deresponsabilizzazione:** chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo;
- **senza spazio e senza tempo:** la vittima può subire l'attacco del cyberbullo in ogni luogo e in ogni momento della giornata;
- **pubblico più vasto:** un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone;
- **permanenza nel tempo:** il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- **rapida diffusione** delle informazioni.

Il cyberbullismo può manifestarsi in diverse forme:

- **scritto-verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- **visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;
- **esclusione** dalla comunicazione online, dai gruppi;
- **impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, etc.

I casi più frequenti:

- litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- molestie attuate attraverso l'utilizzo ripetuto di linguaggi offensivi;
- invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet;
- registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia, e poi inserite integralmente in un blog o una qualsiasi piattaforma internet;
- invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- pratica utilizzata dai cyber criminali per estorcere denaro per cui la vittima viene convinta a inviare foto e/o video osè e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle.

## IL TEAM DELLE EMERGENZE DEL NOSTRO ISTITUTO

All'interno del nostro Istituto è stato attivato un team per la gestione delle emergenze, costituito da persone formate sul tema delle azioni indicate contro il bullismo e il cyberbullismo. Il team per l'emergenza è responsabile della decisione relativa alla tipologia di intervento da attuare ed è costituito da: Dirigente Scolastico, referente bullismo-cyberbullismo, docenti collaboratori del Dirigente Scolastico, animatore digitale, referente ed. civica, referenti BES scuola, docenti FS n. 1 Scuola.

Il team antibullismo si riunisce a scuola in orario scolastico e/o extrascolastico al fine di:

- prendere in carico e valutare il caso segnalato;
- acquisire elementi informativi utili alla ricostruzione dei fatti;
- definire la tipologia di intervento educativo e/o disciplinare da attuare;
- coordinare l'attuazione degli interventi;
- monitorare l'evoluzione della situazione nel tempo;
- proporre eventuali azioni di raccordo con i servizi territoriali nei casi di maggiore gravità
- operare in stretta connessione con i servizi del territorio nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo più gravi.

## AZIONI DI PREVENZIONE E FORMAZIONE

Gli interventi di prevenzione sono fondamentali per creare una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per ridurre il rischio e per modificare i meccanismi che innescano atti di bullismo e cyberbullismo.

Per quanto riguarda le azioni di prevenzione, queste si distinguono in:

- **prevenzione universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la comunità scolastica (studenti, genitori, docenti, personale ATA) attraverso incontri di formazione/informazione e/o progetti specifici per una diffusa consapevolezza;
- **prevenzione selettiva**, le cui azioni si rivolgono a un gruppo di alunni a rischio, per condizioni di disagio o perché presente già una prima manifestazione del fenomeno;
- **prevenzione indicata**, le cui azioni si rivolgono agli alunni in cui il problema è già presente e in stato avanzato.

L'Istituto si impegna, pertanto, a porre in essere iniziative ed eventi rivolti al personale della scuola, alle famiglie e agli studenti, così articolate:

- presentazione e condivisione del presente Codice;
- organizzazione di momenti di formazione/informazione del personale scolastico sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- azioni informative per i genitori;
- organizzazione di percorsi di formazione/informazione per gli alunni dell'Istituto, con l'ausilio di esperti esterni o di docenti interni opportunamente formati;
- organizzazione di eventi e momenti di riflessione in occasione della "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo";
- incontri con le Forze dell'Ordine del territorio e le agenzie del territorio mirati promuovere l'uso consapevole di Internet e i diritti/doveri connessi all' utilizzo delle tecnologie informatiche e alla sicurezza online;
- costante vigilanza da parte di tutto il personale scolastico per bloccare sul nascere episodi di prepotenza e per rilevare stati di malessere personale o relazioni problematiche;
- osservazione sistematica dei singoli alunni, con particolare attenzione sia dei potenziali prepotenti che delle potenziali vittime;
- promozione di una buona e attiva collaborazione tra Scuola e Famiglie;
- organizzazione di colloqui con i genitori degli alunni a rischio, per mettere in luce i punti di debolezza e lavorare al più presto sui punti di forza, anche in collaborazione con il Referente;
- progetti e unità di apprendimento in verticale nell'ambito dell'Educazione Civica;
- potenziamento delle competenze emotive, sociali, relazionali, attraverso stimoli culturali inseriti all'interno di progetti con letture, film, video, rappresentazioni teatrali ecc.;
- utilizzo delle tecniche di apprendimento cooperativo e di educazione fra pari, ogni qualvolta l'argomento lo permetta.

**PREVENZIONE INDICATA: PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI PRESUNTO  
EPISODIO DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO**

In caso di presunto episodio di bullismo e di cyberbullismo verranno messe in atto le procedure riportate nel seguente grafico:

**SCHEMA DI PROTOCOLLO DI AZIONE**

<b>FASE</b>	<b>SCOPO E AZIONI</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
PRIMA SEGNALAZIONE AL REFERENTE BULLISMO	Segnalare un presunto caso di bullismo/ cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Docenti
VALUTAZIONE APPROFONDITA DEL CASO	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo; scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Dirigente scolastico Team per l'emergenza Docenti di classe Docente compilatore
SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO	Gestione del caso attraverso uno o più interventi opportuni che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	Dirigente Scolastico Team per l'emergenza Genitori degli alunni coinvolti Consiglio di classe
MONITORAGGIO	Monitorare nel tempo l'efficacia delle azioni intraprese.	Team per l'emergenza Docenti di classe

## **1^ FASE: PRIMA SEGNALAZIONE**

La prima segnalazione, da far pervenire al referente del bullismo, ha lo scopo di:

- attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo;
- fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti;
- attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata.

La segnalazione può essere fatta da docenti attraverso la compilazione di apposito MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE (**allegato 1**) predisposto dal team.

## **2^ FASE: VALUTAZIONE APPROFONDIRITA DEL CASO**

Ricevuta la prima segnalazione, il Referente informa il Dirigente e/o i collaboratori del DS e si procede all'analisi e alla valutazione del caso, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della classe.

Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per capire la tipologia e la gravità dei fatti così da avere il maggior numero di elementi per definire l'intervento/gli interventi da attuare nella fase successiva.

Più dettagliatamente, la valutazione approfondita ha lo scopo di:

- avere informazioni sull'accaduto;
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori);
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- prendere una decisione per la gestione del caso.

Avviene attraverso colloqui approfonditi con tutti gli attori direttamente e indirettamente coinvolti:

- chi ha fatto la segnalazione;
- la vittima;
- i compagni testimoni;
- gli insegnanti di classe;
- i genitori;
- il bullo.

In particolare, il colloquio con la vittima ha lo scopo di raccogliere informazioni sull'accaduto, accogliere e valutare il livello della sua sofferenza, mentre quello con i compagni/testimoni a capire cosa è successo e a responsabilizzarli per un sostegno alla vittima.

I soggetti coinvolti nella valutazione della prima segnalazione tenteranno di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità) e, una volta raccolte le testimonianze, procederanno alla valutazione.

Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo non si interviene in maniera specifica; qualora invece, i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente.

I soggetti sopraindicati agiscono in orario scolastico o extra scolastico non appena avranno ricevuto la prima segnalazione di un episodio di presunto bullismo/cyberbullismo.

### 3^ FASE: ESITI DELLA VALUTAZIONE

Il Team per l'Emergenza, in base alle informazioni acquisite, raccolte nel MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA (**allegato 2**), (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire.

<p><u>LIVELLO DI RISCHIO</u> DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</p> <p><b>Codice verde</b></p> <p><i>Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.</i></p>	<p><u>LIVELLO SISTEMATICO</u> DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</p> <p><b>Codice giallo</b></p> <p><i>Interventi indicati e strutturati a scuola e, in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati.</i></p>	<p><u>LIVELLO DI URGENZA</u> DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</p> <p><b>Codice rosso</b></p> <p><i>Interventi di emergenza con il supporto della rete.</i></p>
---	---	--

Quando la valutazione approfondita evidenzia un "livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione con codice verde" significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un “**livello sistematico** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione con codice giallo” significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un “**livello di urgenza** di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione con codice rosso” significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

La decisione finale in merito agli interventi da attuare spetta al Dirigente Scolastico, sentito il Team per l’Emergenza.

#### **4^ FASE: SCELTA DELL’INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO**

Tale fase si caratterizza per la scelta della tipologia di intervento da mettere in atto in base al livello di priorità emerso in fase di valutazione.

I fattori che guideranno la scelta dell’intervento saranno:

- la gravità della situazione emersa al termine della valutazione approfondita;
- le risorse disponibili all’ interno della scuola.

Il Dirigente Scolastico con il Team per l'emergenza, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, hanno il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell’intervento/degli interventi (es. i docenti della classe per l'intervento educativo con la classe).

I possibili interventi da mettere in atto e le figure di supporto per la gestione del caso saranno:

- 1) Approccio con la classe – Docenti di classe;
- 2) Intervento individuale – Docenti di classe;
- 3) Gestione della relazione - Docenti di classe;
- 4) Coinvolgimento della famiglia – TEAM - Dirigente Scolastico;
- 5) Supporto intensivo a lungo termine e di rete.

## **A. APPROCCIO CON LA CLASSE**

L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e responsabilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo con un approccio educativo, al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima, all'importanza di un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa da parte dei compagni di classe. Tale approccio mira anche ad affrontare con la classe l'accaduto, anche in maniera indiretta.

L'intervento sarà condotto dagli insegnanti della classe con l'ausilio del team per le emergenze sia nella fase progettuale che, se necessario, in quella operativa.

Tale approccio è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo classe è coinvolto nell'accaduto;
- il livello di sofferenza della vittima non è molto elevato;
- nella classe sono presenti alunni potenzialmente in grado di supportare la vittima.

Le tipologie di intervento, gli stimoli e le tecniche da poter utilizzare in classe, a titolo esemplificativo, possono essere: incontri di sensibilizzazione, percorsi culturali con letture o visione di film, attività curriculari sulla tematica del potenziamento, competenze emotive, costruire in modo condiviso le regole.

## **B. INTERVENTO INDIVIDUALE**

L'intervento individuale, rivolto tanto alla vittima quanto al bullo, generalmente viene messo in atto di fronte ad un codice giallo o rosso e viene attuato da persone con competenze specifiche:

- insegnante con competenze trasversali.

Interventi individuali con il bullo: gli strumenti.

- Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: responsabilizzare il bullo verso il proprio comportamento, individuare strategie e comportamenti alternativi, capire quali soluzioni potrebbero essere adottate con l'obiettivo di riparare il danno fatto nei confronti della vittima.
- Approccio disciplinare: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo violi. Prevedere la definizione e comunicazione delle regole sull'accettabilità o meno di un comportamento e sulle relative conseguenze.
- Interventi educativi da parte dell'insegnante con competenze trasversali.

L'intervento individuale con il bullo ha la funzione di dare un supporto affinché il bullo:

- si preoccupi delle conseguenze delle proprie azioni;
- rispetti i diritti dell'altro;
- controlli la propria rabbia ed impulsività;
- potenzi le competenze emotive e le abilità empatiche;
- trovi modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

Interventi individuali con la vittima: gli strumenti.

- Colloqui di supporto psicologico ed emotivo: supportare la vittima nell'essere più assertiva e nel farsi rispettare, nello sviluppare fiducia in sé e negli altri, nel credere che il bullismo possa essere risolto.
- Interventi educativi da parte dell'insegnante con competenze trasversali.

L'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto alla vittima al fine di:

- essere più assertivi;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- credere che il bullismo possa essere risolto.

In situazioni gravi o in assenza di risorse all'interno della scuola si potranno contattare, in accordo con le famiglie e il Dirigente Scolastico, i servizi presenti sul territorio.

### **C. GESTIONE DELLA RELAZIONE**

È un intervento rivolto a far comprendere ai ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo cosa è successo, a responsabilizzare e creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione tra bullo e vittima. E' messo in atto principalmente da un docente con competenze trasversali.

La gestione della relazione prevede due metodi:

- il metodo dell'interesse condiviso, che utilizza un approccio non punitivo con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento di altri ragazzi non direttamente coinvolti, ma potenziali spettatori. Permette la ricerca di una soluzione al problema del bullo e della vittima attraverso una serie di colloqui con le parti coinvolte;
- la mediazione, invece, che prevede di invitare gli studenti che sono in conflitto, bulli e vittime, a prendere parte ad un colloquio con un mediatore ed ha il fine di aiutarli a trovare una soluzione al conflitto, esplorando le cause e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti.

#### **D. COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA**

Come specificato nell'art. 5 della Legge 71/2017 *“Salvo il fatto costituisca reato, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguatamente azioni di carattere educativo”*.

Quando la valutazione approfondita del Team per le emergenze evidenzia in maniera inequivocabile un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il Dirigente Scolastico necessariamente e tempestivamente attiva un coinvolgimento della famiglia.

L'intervento sarà condotto dal Dirigente Scolastico alla presenza del coordinatore di classe con uno o più membri del team allo scopo di:

- scambiarsi informazioni sull'accaduto;
- chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare;
- chiedere di monitorare i cambiamenti nel figlio/a nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

La scuola chiederà ai servizi territoriali un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato al fine di sostenere le vittime nel percorso di recupero psicologico e sociale qualora:

- gli atti subiti siano di una gravità elevata;
- la sofferenza della vittima è molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

## **E. SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE**

La scuola, preventivamente, dovrebbe avviare un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento. I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono: molestia (art.660 cp), diffamazione (art.595 cp), minaccia (art.612 cp), estorsione (art.629 cp), percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp), istigazione al suicidio (art.580 cp), violenza sessuale di gruppo (art.609 cp), detenzione di materiale pornografico (art.600 quater cp), atti persecutori (art.612 bis cp), sostituzione di persona (art. 494 cp). Il **Progetto Generazioni Connesse** – Safe Internet Center Italy, coordinato dal MIUR, promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani e mette a disposizione (vedi [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it)) due servizi utili per insegnanti, genitori, ragazzi e bambini: il servizio HELP LINE e il servizio HOT LINE.

**HELP LINE:** la linea di ascolto 1.96.96 e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenni. Il servizio di help line è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.

**HOT LINE:** Il servizio hot line si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center sono: il "Clicca e Segnala", di Telefono Azzurro, e "STOP-IT", di Save the Children.

## **Esempi di azioni per i diversi ordini di scuola**

### **Infanzia**

- Colloqui individuali e in piccoli gruppi con gli alunni coinvolti;
- Interventi educativi volti a promuovere la condivisione, il rispetto reciproco e la gestione delle emozioni;
- Coinvolgimento diretto delle famiglie per confronto e sostegno educativo;
- Attività ludico-educative che favoriscono la cooperazione e la consapevolezza delle regole sociali.

### **Primaria**

- Incontri educativi e laboratori sulla gestione dei conflitti e sul rispetto reciproco;
- Mediazione tra gli alunni con il supporto di docenti e operatori esterni, se necessario;
- Coinvolgimento della famiglia in momenti di ascolto e collaborazione;
- Monitoraggio continuo delle relazioni in classe e attività di peer education.

### **Secondaria di Primo Grado**

- Interventi individuali e di gruppo volti a sviluppare consapevolezza dei danni derivanti dai comportamenti aggressivi;
- Mediazione tra vittima e autore, ove possibile e sicuro, anche con supporto di esperti esterni;
- Attività formative su legalità, cittadinanza digitale e sicurezza in rete;
- Coinvolgimento dei genitori in incontri mirati alla responsabilizzazione dei minori e alla promozione di strategie di prevenzione.
- Applicazione del Regolamento d'Istituto per eventuali misure disciplinari proporzionate alla gravità dei fatti;
- In situazioni gravi si provvederà a contattare i servizi presenti sul territorio.

### **5^ FASE: MONITORAGGIO**

Il monitoraggio è una fase importante nella gestione del caso in quanto permette al Team per l'emergenza di valutare l'efficacia dell'intervento attuato sia a breve che a lungo termine e di predisporre ulteriori azioni educative necessarie.

Viene effettuato dopo l'intervento, per capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive attraverso colloqui individuali e in piccolo gruppo con gli alunni coinvolti.

È necessario prevedere momenti di follow-up con le persone coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare a seconda della situazione colloqui con la vittima, con il bullo, con i famigliari, con gli insegnanti. Affinché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio si usa il MODULO DI MONITORAGGIO (**allegato 3**).

### **6^ FASE: CHIUSURA DEL CASO**

Il caso può considerarsi chiuso quando:

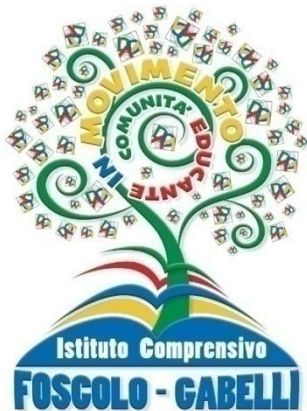
- gli episodi di bullismo o cyberbullismo sono cessati;
- la vittima non manifesta più disagio significativo;
- l'autore del comportamento aggressivo ha intrapreso percorsi di responsabilizzazione e consapevolezza;
- il contesto scolastico mostra miglioramenti significativi nelle relazioni e nella gestione dei conflitti.

Il Codice in oggetto costituisce parte integrante del: Regolamento d'Istituto; Piano Triennale dell'Offerta Formativa per quanto riguarda la formazione dei docenti e i progetti e/o incontri di informazione per gli studenti, personale ATA e famiglie; Patto di Corresponsabilità Educativa.

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalle seguenti normative:

- artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del Codice Penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore;
- artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 e segg.;
- Legge n.71/2017 “Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” come aggiornata dalla L. 70/24;
- Protocollo d’intesa per le scuole sull’uso consapevole delle nuove tecnologie da parte dei giovani e sulla prevenzione del cyberbullismo (E.R. ottobre 2016);
- Dichiarazione dei diritti in Internet (28 luglio 2015);
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n. 1455/06; - D.P.R. 249/98 modificato dal D.P.R. 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- Linee di orientamento n. 18 del 13/01/2021;
- Nota MIM n.121 del 20/01/2025;
- D.L.G.S. n. 99 del 12/06/2025.



DIDATTICHE PER AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

## ISTITUTO COMPRENSIVO "FOSCOLO-GABELLI"

Via Baffi n. 2/4 – 71121 Foggia

Tel. Foscolo 0881814875 – Tel. Gabelli 0881814873 — C.M. FGIC86100G – C.F. 80030630711 – Codice univoco: UF0Y26  
sito web: [www.icfoscologabelli.edu.it](http://www.icfoscologabelli.edu.it) - e mail: [fgic86100g@istruzione.it](mailto:fgic86100g@istruzione.it) pec: [fgic86100g@pec.istruzione.it](mailto:fgic86100g@pec.istruzione.it)

Allegato 1

### MODULO - Scheda di prima segnalazione di caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo

1. Nome di chi compila la segnalazione (docente o componente del team): \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

Scuola:  secondaria  primaria Classe: \_\_\_\_\_ Sezione: \_\_\_\_\_

2. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era:

- vittima
- compagno della vittima, (nome, cognome, classe) \_\_\_\_\_
- padre / madre/ tutore della vittima (nome, cognome, classe) \_\_\_\_\_
- il bullo (sì, puoi essere consapevole di avere un problema anche tu e puoi chiedere aiuto)
- altro (specificare) \_\_\_\_\_

3. Vittima/e:

Vittima: \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_  
Vittima: \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_  
Vittima: \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

4. Bullo/i:

Bullo: \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_  
Bullo: \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_  
Bullo: \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

5. Sintetica spiegazione dell'accaduto:

---

---

---

---

6. Numero di ripetizione degli episodi e dettagliato racconto:

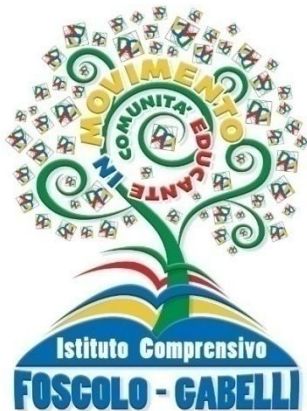
---

---

---

---

FIRMA



DIDATTICHE PER AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

## ISTITUTO COMPRENSIVO "FOSCOLO-GABELLI"

Via Baffi n. 2/4 – 71121 Foggia

Tel. Foscolo 0881814875 – Tel. Gabelli 0881814873 — C.M. FGIC86100G – C.F. 80030630711 – Codice univoco: UF0Y26  
sito web: [www.icfoscologabelli.edu.it](http://www.icfoscologabelli.edu.it) - e mail: [fgic86100g@istruzione.it](mailto:fgic86100g@istruzione.it) pec: [fgic86100g@pec.istruzione.it](mailto:fgic86100g@pec.istruzione.it)

**Allegato 2**

Allegato 2 (compilato dal Team per l'emergenza)

### Scheda Valutazione approfondita dei casi di bullismo e/o cyberbullismo e vittimizzazione

Nome del membro del Team che compila lo screening: \_\_\_\_\_

Data della valutazione approfondita: \_\_\_\_\_

Scuola:  secondaria  primaria Classe: \_\_\_\_\_ Sezione: \_\_\_\_\_

Data della segnalazione del caso di bullismo: \_\_\_\_\_

#### 1. La persona che ha fornito notizie del caso di vittimizzazione era:

- vittima/e\*(nome, cognome) \_\_\_\_\_
- compagno della vittima, (nome, cognome, classe) \_\_\_\_\_
- padre / madre/ tutore della vittima (nome, cognome, classe) \_\_\_\_\_
- Insegnante (nome, cognome) \_\_\_\_\_
- bullo/i\* (nome, cognome) \_\_\_\_\_
- altri (specificare) \_\_\_\_\_

\* Vittima: \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Vittima: \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Vittima: \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

\*Bullo: \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Bullo: \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Bullo: \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

#### 2. Tipologia delle prepotenze verificatesi (narrazioni concrete):

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

#### 3. In base alle informazioni raccolte, di che tipo di bullismo si parla?

<input type="checkbox"/>	è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo
<input type="checkbox"/>	è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici

	è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato
	sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”
	gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
	è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
	gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
	ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
	è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
	ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
	ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa Identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
	è stata postata una foto o un video senza il consenso
	altro

4. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? \_\_\_\_\_

5. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? \_\_\_\_\_

6. Da quanto tempo il bullismo va avanti? \_\_\_\_\_

7. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? \_\_\_\_\_

8. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...	Non vero	In parte vero – qualche volta vero	Molto vero – spesso vero
	1	2	3
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			

Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

**Gravità della situazione della vittima (indicare con una X sotto alla colonna scelta):**

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
<b>CODICE VERDE</b>	<b>CODICE GIALLO</b>	<b>CODICE ROSSO</b>

**9. Sintomatologia del bullo:**

Il bullo presenta...	Non vero	In parte vero – qualche volta vero	Molto vero – spesso vero
	1	2	3
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

**Gravità della situazione del bullo (indicare con una X sotto alla colonna scelta):**

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
<b>CODICE VERDE</b>	<b>CODICE GIALLO</b>	<b>CODICE ROSSO</b>

**10. Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto: Da quanti compagni è sostenuto il bullo? \_\_\_\_\_**

**11. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo**

Nome: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

Nome: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

Nome: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

**12. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? \_\_\_\_\_**

**13. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)**

Nome: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

Nome: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

Nome: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

**14. Gli insegnanti del team docente/consiglio di classe sono intervenuti in qualche modo?**

---

---

---

---

---

---

---

---

**15. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?**

---

---

---

---

---

---

---

---

**16. La famiglia ha chiesto aiuto?**

---

---

---

---

---

---

---

---

## DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

<b>LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</b> <b>Codice verde</b>	<b>LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</b> <b>Codice giallo</b>	<b>LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</b> <b>Codice rosso</b>
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

**FIRME**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

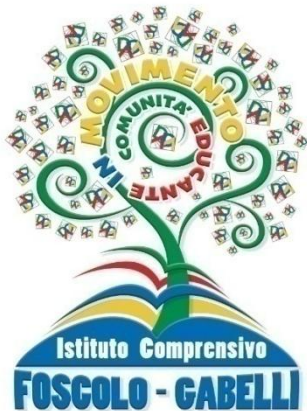
---

TEAM PER L'EMERGENZA

**FIRMA**

---

DIRIGENTE SCOLASTICO



DIDATTICHE PER AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

## ISTITUTO COMPRENSIVO "FOSCOLO-GABELLI"

Via Baffi n. 2/4 – 71121 Foggia

Tel. Foscolo 0881814875 – Tel. Gabelli 0881814873 — C.M. FGIC86100G – C.F. 80030630711 – Codice univoco: UF0Y26  
sito web: [www.icfoscologabelli.edu.it](http://www.icfoscologabelli.edu.it) - e mail: [fgic86100g@istruzione.it](mailto:fgic86100g@istruzione.it) pec: [fgic86100g@pec.istruzione.it](mailto:fgic86100g@pec.istruzione.it)

### SCHEDA DI MONITORAGGIO

#### PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

---

---

---

#### SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

---

---

---

FIRME

FIRMA

---

---

---

---

---

---

---

DIRIGENTE SCOLASTICO

TEAM PER L'EMERGENZA

